

**Primo Piano**  
**Lotta al Covid**

# Sì alla terza dose: subito ai fragili, poi gli over 80. Sanitari dal 2022

**Il piano vaccini.** Da fine mese iniezioni al via anche per 3 milioni di immunodepressi già vaccinati senza aspettare un intervallo di tempo definito. Si useranno solo sieri a m-Rna. L'Oms: prima le dosi ai paesi poveri

**Marzio Bartoloni**

La terza dose sarà somministrata a tappe. La prima è praticamente definita con il via libera dell'Aifa - in arrivo oggi dopo due giorni di riunioni - all'iniezione "booster" per i cosiddetti «immunocompromessi»: una platea che comprende circa 3 milioni di italiani fragili di tutte le età colpiti da una o più patologie severe. Per loro le somministrazioni possono partire praticamente da subito e cioè entro fine settembre quando sarà completata la lista - a cui stanno lavorando al ministero della Salute - delle patologie che daranno l'accesso all'iniezione.

Sarà poi il turno degli over 80: date ancora non sono definite ma si ragiona tra novembre e dicembre e cioè prima che sia trascorso un anno da quando hanno iniziato a vaccinarsi - i "grandi anziani" hanno cominciato a gennaio-febbraio scorsi - perché anche in questa categoria si assiste già oggi a un abbassamento della protezione dello scudo dei vaccini. Per questa fascia si partirà dagli ospiti delle Rsa. Infine l'altra categoria al momento sicura di avere la terza dose - anche se anche qui non c'è ancora nulla di definito - sono i sanitari che si vaccineranno non prima del 2022, a un anno esatto di distanza dal primo round di vaccinazioni partite per loro a gennaio scorso, proprio quando cominceranno a scadere i green pass che ora durano 12 mesi. Per questa categoria la protezione del vaccino viene giudicata sufficiente almeno per 12 mesi.

Con fragili, ricoverati nelle Rsa, over 80 e sanitari si sta dunque definendo la prima platea per la terza dose che si aggira sui 9 milioni di italiani - si veda il Sole 24 Ore di ieri

**Al ministero della Salute stanno lavorando alla lista delle patologie che daranno l'accesso all'iniezione**

- mentre per il resto degli italiani si deciderà nei prossimi mesi anche se sembra quasi scontata anche qui una nuova iniezione che comunque partirà solo dai primi mesi del prossimo anno.

Tornando ai pazienti fragili non sarà previsto un intervallo minimo dall'ultima dose (la seconda o la mono-dose) e così gli «immunocompromessi» saranno chiamati direttamente dalle strutture sanitarie che li hanno in carico oppure potranno direttamente prenotarsi da soli per vaccinarsi in un hub. Del resto molte pubblicazioni scientifiche evidenziano la caduta della difesa del vaccino negli immunodepressi già dopo il quarto mese e in questo caso la terza dose viene considerata una sorta di completamento della vaccinazione.

L'Aifa nel suo parere darà il via libera alla nuova somministrazione con l'indicazione di ricorrere ai vaccini con la piattaforma a m-Rna (Pfizer e Moderna). Stop dunque, almeno per questa categoria, all'impiego degli altri vaccini oggi disponibili (AstraZeneca e Johnson&Johnson). A suffragare l'efficacia di una terza dose sono anche i dati in arrivo da Israele - dove si è cominciato con la nuova somministrazione già da diverse settimane (si veda intervista a fianco) - che sono stati passati al setaccio dai super esperti del ministero della Salute. Dati che mostrerebbero un deciso aumento della protezione con la terza dose: sul contagio l'efficacia sarebbe circa all'80% per salire al 95-100% sulle forme gravi di Covid.

Del resto l'Italia non è sola a percorrere questa strada, oltre a Israele sono già in pista con la nuova



Terza dose. Il piano prevede somministrazioni per tappe

**FIRMATO IL DECRETO**

**Per i settori chiusi in arrivo 140 milioni**

Dopo il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, anche quello dell'Economia Daniele Franco ha firmato il decreto attuativo relativo ai 140 milioni di euro destinati agli indennizzi per i settori che sono rimasti chiusi per un periodo superiore ai 100 giorni a causa delle restrizioni Covid. Lo ha detto ieri il ministro per lo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti nel corso del question time alla Camera. Il decreto (si veda il Sole 24 Ore del

1° settembre) prevede contributi a fondo perduto fino a un massimo di 25mila euro per le ditte che non hanno mai aperto, neanche nella stagione estiva. E poi aiuti tagliati su misura - dai 3mila ai 7.500 fino ai 12mila euro - a tutte le altre attività (come palestre, piscine, fiere e congressi, impianti di risalita di montagna, cinema, teatri, catering e organizzazione feste) costrette a chiudere per almeno 100 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

iniezione l'Inghilterra, la Germania e La Francia. In quest'ultimo Paese sono già circa 300mila le persone che hanno effettuato la prenotazione per ricevere la terza dose del vaccino da quando il governo ha lanciato la campagna la scorsa settimana raccomandandola alle persone con problemi di salute preesistenti e agli over 65.

In attesa dunque dell'ok dell'Aifa la struttura del Commissario straordinario per l'emergenza Figliuolo, si sta preparando per organizzare la campagna che da fine mese viaggerà dunque su due binari: da un lato si continuerà a vaccinare tutti i soggetti idonei che non hanno ancora completato il ciclo per raggiungere e superare l'80% di immunizzati (sperando di ridurre sempre più il numero di cinquantenni che ancora sfugge al siero), dall'altro si darà il via alle dosi aggiuntive per la fascia di popolazione più a rischio.

Una decisione, quest'ultima, che però viene criticata dall'Oms che chiede, prima di procedere ai richiami, di inviare le fiale ai Paesi poveri che sono stati in grado di immunizzare solo una piccola parte della popolazione. «In questo momento, non vogliamo vedere un uso diffuso di dosi di richiamo per le persone sane che sono completamente vaccinate», ha spiegato ieri il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità Tedros Adhanom Ghebreyesus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**OMS: I PAESI RICCHI HANNO FATTO TROPPO POCO PER EQUITÀ**  
«Si è parlato molto di equità nella distribuzione dei vaccini ma troppo poco si è fatto. I paesi ad alto reddito

hanno promesso di donare oltre 1 miliardo di dosi, ma si è concretizzato meno del 15%». Così il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus



Il caso Israele. Il Paese ha affrontato la quarta ondata della pandemia

**L'intervista. Arnon Shahar** Responsabile della task force del piano vaccinale in Israele

## «Stiamo somministrando il secondo richiamo per frenare i contagi»

**Francesca Cerati**

Primo Paese al mondo a immunizzare quasi tutta la popolazione, Israele continua a fare da apripista anche per quanto riguarda la terza dose, approvata il 12 luglio scorso per i gruppi ad alto rischio e poi estesa all'intera popolazione dai 12 anni in su. Decisione che ha già portato a due risultati importanti: ieri, dopo quasi due mesi di salita, l'indice di contagiosità è sceso sotto l'uno, il che significa che c'è una diminuzione della diffusione della pandemia (il paese sta subendo la quarta ondata); l'altro dato è che i risultati su oltre 153.000 vaccinati, mostrano che la terza dose di vaccino aumenta la protezione all'84% rispetto alle sole due dosi, con i livelli di anticorpi neutralizzanti che salgono di dieci volte rispetto a quelli raggiunti dopo la seconda somministrazione.

Con numeri relativamente piccoli, Israele riesce a produrre informazioni importanti e utili per modulare le strategie contro il Coronavirus anche in altri paesi, ci ha detto al telefono Arnon Shahar, responsabile della task-force del piano vaccinale anti-Covid in Israele.

Ad agosto, il ministero della Salute in Israele - paese che ha uno dei tassi di vaccinazione più alti al mondo - ha pubblicato i dati grezzi su vaccinazioni e infezioni da dicembre 2020 a luglio 2021, stimando che la protezione dei vaccini contro le infezioni e le malattie era scesa da sopra il 90% nei primi mesi del suo programma a circa il 40% entro la fine di giugno.

Gli scienziati del Kahn Sagol Maccabi di Tel Aviv hanno analizzato le cartelle cliniche di oltre 1,3 milioni di persone che sono state vaccinate tra gennaio e aprile 2021. Quelli vaccinati a gennaio e febbraio avevano il 53% di probabilità in più di risultare positivi per Sars-Cov-2 durante quei 4 mesi, rispetto alle persone vaccinate a marzo e aprile. Le differenze erano ancora più marcate tra i primi e gli ultimi vaccinati. Allora abbiamo voluto capire perché fino a qualche mese prima eravamo totalmente protetti, e poi nonostante il vaccino protegga dalla malattia severa, sono aumentati i contagi che hanno determinato la quarta ondata.

**A quali conclusioni siete arrivati?**  
Che probabilmente non è la variante Delta (contro la quale i vaccini proteggono dalla malattia grave), ma è il fattore temporale che influenza questo aumento. In altre parole è l'immunità che diminuisce nel tempo. La scelta della terza dose non si quindi è

basata sulla diminuzione degli anticorpi, ma sull'aumento dei contagi. Poi abbiamo visto che c'è anche una riduzione degli anticorpi, ma non è stato questo l'indizio su cui basiamo l'efficacia del vaccino. E oggi siamo riusciti a frenare la quarta ondata con un piano vaccinale molto buono, siamo quasi al 60% degli over 60 con la terza dose. Se non l'avessimo fatta saremmo in lockdown da un mese e mezzo.

**Questo vuol dire che dovremo fare una quarta dose?**  
Il termine quarta dose non è corretto. Questo piano vaccinale consiste probabilmente in tre somministrazioni: a zero, un mese e a sei mesi. Per capire come conviveremo col virus in futuro, dobbiamo aspettare i dati conclusivi della terza dose, le varianti che emergeranno, l'autorizzazione della vaccinazione per gli under 12.



**ARNON SHAHAR**  
Responsabile della task-force del piano vaccinale anti-Covid in Israele

Perché, di sicuro, non potremo più pensare di mettere sul tavolo il lockdown, ma adottare una strategia parallela.

**Che comprende anche la riformulazione dei vaccini visto che oggi quelli disponibili sono contro il virus di Whuan che di fatto non esiste più.**  
Da qui a un anno la possibilità che i vaccini siano riformulati è alta, pensando poi ai paesi che non sono ancora vaccinati, quanto più si diffonde la malattia tanto più è alta la percentuale delle varianti che emergeranno.

**Quali sono i dati sugli effetti collaterali della terza dose?**  
Sono molto simili a quelli della seconda dose. Ciò che abbiamo capito in quasi un anno è che i vaccini da questo punto di vista sono sicuri, anche nei 3 milioni di vaccinati con la terza dose.

**Lo schema a tre somministrazioni vale anche per chi è guarito dalla malattia?**  
No, in Israele, a differenza di Usa, Gran Bretagna e anche l'Italia, non vacciniamo i guariti con due dosi, ma con una, perché non abbiamo visto ondate di reinfezioni in questa popolazione, soprattutto dopo una dose.

**Altre strategie?**  
In Israele non c'è l'obbligo del vaccino, ma applichiamo il green pass, anche alle scuole: gli insegnanti non vaccinati a proprie spese devono fare un tampone due volte alla settimana. In generale, chi è senza green pass paga il proprio tampone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO MISTO STEEPENER CALLABLE IN DOLLARI STATUNITENSIS (LE "OBBLIGAZIONI")

**PUBBLICITÀ**

**OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO MISTO STEEPENER CALLABLE IN USD**

<b>CEDOLA FISSA*</b>	<b>CEDOLA VARIABILE*</b>
<b>4,00%</b>	<b>2 X (USD CMS 10Y-2Y)</b>
<b>i primi due anni</b>	<b>minimo 1,00% massimo 4,00%</b>
	<b>dal terzo anno alla Data di Scadenza</b>

Scadenza 10 anni salvo rimborso anticipato a discrezione dell'Emittente a partire dal sesto anno

\* Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Misto Steepener Callable in Dollari Statunitensi**, con durata 10 anni salvo rimborso anticipato a discrezione dell'Emittente, offrono agli investitori flussi cedolari annuali fissi per i primi due anni e flussi cedolari annuali variabili, con valore minimo e massimo, dal terzo anno fino a scadenza pari a due volte il differenziale tra il tasso Constant Maturity Swap in USD a 10 anni ("USD CMS 10 anni") e quello a 2 anni ("USD CMS 2 anni"). A scadenza è previsto il rimborso integrale del valore nominale nella valuta di denominazione. Inoltre, è prevista annualmente, a partire dal sesto anno fino al nono, la facoltà per l'Emittente a sua totale discrezione di rimborsare anticipatamente le Obbligazioni al 100% del valore nominale nella valuta di denominazione. In tal caso la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 10 anni, con conseguente diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento. Dato che il pagamento delle cedole ed il rimborso del capitale avvengono in Dollari Statunitensi, il rendimento complessivo delle Obbligazioni espresso in Euro è esposto al rischio di cambio tra i Dollari Statunitensi e l'Euro. Nel caso di deprezzamento dei Dollari Statunitensi rispetto all'Euro, l'investimento potrebbe generare una perdita in Euro.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

<b>CODICE ISIN</b>	XS2061620824
<b>VALUTA DI DENOMINAZIONE</b>	Dollari Statunitensi (USD)
<b>DATA DI EMISSIONE</b>	8 giugno 2021
<b>DATA DI SCADENZA</b>	8 giugno 2031
<b>DATA DI RIMBORSO ANTICIPATO</b>	8 giugno di ogni anno, dal 2027 al 2030, a discrezione dell'Emittente
<b>VALORE NOMINALE</b>	USD 2.000
<b>CEDOLA FISSA LORDA ANNO 1 E 2</b>	4,00% lordo (2,96% netto*)
<b>CEDOLA VARIABILE LORDA DALL'ANNO 3 ALLA DATA DI SCADENZA (INCLUSA)</b>	Pari a due volte il differenziale tra il tasso USD CMS 10 anni e il tasso USD CMS 2 anni • minimo 1,00% lordo (0,74% netto*) • massimo 4,00% lordo (2,96% netto*)
<b>EMITTENTE</b>	Goldman Sachs Finance Corp International Ltd., Jersey
<b>GARANTE</b>	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware, USA
<b>RATING GARANTE</b>	A3 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.

**Avvertenze:**

**Prima dell'adesione leggere il prospetto di base** redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 17 luglio 2020 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 17 luglio 2020 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i finali terms datati 8 giugno 2021 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti; il documento contenente le informazioni chiave (KID) relative alle Obbligazioni. Le Condizioni Definitive, il Prospetto di Base e il KID sono disponibili sul sito [www.goldman-sachs.it](http://www.goldman-sachs.it). L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente e del Garante. Nel caso in cui l'Emittente e il Garante non siano in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito. Le cedole annuali variabili lorde sono legate a due volte il differenziale tra i due tassi di riferimento (USD CMS 10 anni e USD CMS 2 anni) con valore minimo 1,00% e valore massimo 4,00%. In uno scenario in cui il predetto differenziale moltiplicato per due assuma un valore inferiore a 1,00%, la cedola annuale variabile lorde risulterà pari a tale valore minimo (ovvero 1,00% lordo, 0,74% netto\*). Viceversa, in uno scenario in cui il predetto differenziale moltiplicato per due assuma un valore superiore al 4,00%, la cedola annuale variabile lorde risulterà pari a tale valore massimo (ovvero 4,00% lordo, 2,96% netto\*), pertanto gli investitori non ne beneficerebbero. Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendono da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e del Garante e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Per scaricare il Documento contenente le informazioni chiave (KID) relativo alle Obbligazioni [www.gsprips.eu](http://www.gsprips.eu)

1. Per USD CMS 10 anni si intende il tasso rappresentativo di un ipotetico scambio, tra un tasso fisso e un tasso variabile a breve termine (Libor 3 mesi), per una durata fissa di dieci anni. Per il tasso USD CMS 2 anni, la durata fissa è invece pari a due anni. I tassi sono calcolati da ICE Benchmark Administration Limited (IBA) e disponibili sulla pagina Reuters ICESWAP1.  
2. L'imposta sostitutiva italiana applicabile alle Obbligazioni, è vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

**Disclaimer.** Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione. Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita. © Goldman Sachs, 2021. Tutti i diritti sono riservati.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SULLE OBBLIGAZIONI E I RELATIVI RISCHI:  
[www.goldman-sachs.it](http://www.goldman-sachs.it)  
[www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)

